

Interrogazione n. 1170

presentata in data 5 aprile 2024

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Mastrovincenzo, Casini, Mangialardi, Biancani, Bora, Cesetti e Vitri

Norme restrittive su agevolazioni fiscali aree sisma

a risposta immediata

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che:

- l'articolo 2 comma 3quater del decreto legge 11/2023 recante *“Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77”* disponeva la deroga al divieto dell'esercizio delle opzioni di “cessione del credito” e “sconto in fattura” per gli immobili danneggiati dagli eventi sismici di cui all'articolo 119, comma 8ter, primo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e per gli immobili danneggiati dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con le deliberazioni del Consiglio dei ministri 16 settembre;

- in data 26/03/2024 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, approvava uno schema di decreto-legge con misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali. In particolare, venivano stabilite delle restrizioni sui bonus edilizi: non sarebbe stato più possibile usufruire della deroga di cui sopra e dunque optare per lo sconto immediato in fattura o per la cessione del credito d'imposta rispetto alla tradizionale detrazione fiscale. Inoltre veniva soppressa la possibilità di utilizzare la remissione *in bonis*, che consente di regolarizzare con una minima sanzione le comunicazioni necessarie per beneficiare degli incentivi fino al 15 ottobre 2024; la nuova normativa prevedeva, altresì, l'obbligo di trasmettere informazioni dettagliate sugli interventi agevolabili pena sanzioni significative, tra cui una multa di diecimila euro o la perdita dell'agevolazione fiscale per i nuovi interventi;

Considerato che:

- anche a fronte del consistente incremento dei costi dei materiali, in particolar modo per i territori del cratere sisma e per i territori alluvionati, il Superbonus ordinario e il Superbonus sisma costituiscono un'agevolazione fiscale fondamentale e determinante nel complicato processo di ricostruzione e di recupero sia del patrimonio edilizio che del tessuto sociale delle comunità locali;

Osservato che:

- a seguito delle numerose proteste e delle sollevazioni dettate dalle profonde preoccupazioni di cittadini, istituzioni, imprese, associazioni di categoria, in data 27/03/2024 il governo Meloni ha modificato alcune ipotesi di norme già contenute nello schema di decreto approvato il giorno precedente in CdM, in concreto derogando alla modifica della disciplina in materia di opzioni per la cessione del credito e per lo sconto in fattura in relazione agli immobili danneggiati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, ma limitatamente all'annualità 2024 e per la somma totale di 400 milioni di euro, di cui 330 relativi al sisma 2016 e 70 per il terremoto del 2009 (cfr art. 1 comma 1);

- allo stesso articolo 1 dello schema di decreto-legge del 27/03/2024 si stabilisce che il Commissario straordinario per la ricostruzione assicura il rispetto del limite di spesa sopra indicato verificandone il raggiungimento ai fini della sospensione della deroga;

Preso atto che:

- ad oggi il Commissario straordinario Guido Castelli, dopo la pubblicazione del suo primo rapporto sulla ricostruzione fermo al mese di maggio 2023, non ha più documentato lo stato di avanzamento della ricostruzione privata contravvenendo al proprio dovere di trasparenza e restituzione ma, soprattutto, non fornendo all'opinione pubblica la percentuale di incremento delle richieste di ricostruzione autorizzate e, dunque, non permettendo di elaborare una verosimile consapevolezza delle reali criticità che tale provvedimento rischia di determinare;

Ritenuto che:

- la deroga all'utilizzo del Superbonus sisma nei limiti di 400 milioni di euro produrrà il rischio di fermare sostanzialmente la ricostruzione nelle aree terremotate con effetti devastanti da un lato sulla "competizione" tra i cittadini aspiranti e gli effettivi beneficiari delle ridotte risorse - considerata la grande mole di progetti ancora inevasi - dall'altro nei confronti delle imprese che si vedranno modificati gran parte dei progetti con il crescente dubbio di non poter beneficiare dello sconto in fattura e della cessione del credito, infine sugli stessi lavoratori che rischiano di essere fortemente ridimensionati rispetto ai cantieri avviati;

Considerato, inoltre, che:

- l'improvvisa modifica delle norme sul Superbonus, che non riguarda solo le aree terremotate, sta determinando una crescente apprensione anche nei beneficiari del terzo settore vale a dire Onlus, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti no profit che rischiano di vedersi negata la possibilità di migliorare dal punto di vista sismico e dell'efficientamento energetico i servizi per RSA e altre strutture per anziani e disabili, nonché per le case popolari anch'esse a beneficio delle categorie più fragili di popolazione;

Preso atto che:

- nell'aprile del 2023 tanto il governo nazionale a guida Meloni quanto il governo regionale a guida Acquaroli nonché il Commissario straordinario alla ricostruzione Castelli avevano garantito la proroga delle agevolazioni dello sconto in fattura e della cessione del credito d'imposta sino al 2025, determinando l'avvio di molti progetti nonché una previsione di ricostruzione con costi condizioni, termini e tempistiche oggi improvvisamente e gravemente stravolti dall'adozione del decreto del 27 marzo u.s.;

Ricordato infine che:

- il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli è Vicecommissario per la ricostruzione post-sisma 2016 nonché Sub-commissario per la ricostruzione post-alluvione del 2022;

Per tutto quanto sopra,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale nonché Vicecommissario alla ricostruzione post-sisma nonché Sub-commissario per la ricostruzione post-alluvione del 2022 per sapere:

- come intende affrontare l'improvvisa modifica legislativa restrittiva che influisce sulla ricostruzione delle aree terremotate e delle aree alluvionate, garantendo tutti coloro che sono stati danneggiati e che, ad oggi, non hanno ancora potuto presentare i propri progetti di ricostruzione.